MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4100**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Le Streghe ~~dotte~~ di Germania.

Quasi nel mezzo della vallata di S. Pietro al di sopra del villaggio di Carcivent si vede una montagna erbosa che chiamano la Tenca. Sulla sua vetta c'è un praticello di forma circolare che leggermente s'incurva nella terra e s'apre a guisa di conca. È fama ch'ivi un tempo scesero a menar le loro danze le Streghe della vicina Germania. Capitavano ogni giovedì sullo spuntar del giorno prima che sonassero mattutini le campane di S. Nicolò di Paluzza. Avvolte in candide vesti e ~~colle bionde treccie che a guisa di canapa attorcigliata~~ e gettato un velo purpureo sulle bionde trecce che a guisa di ~~come un~~ manipolo di canapa lor circondavano il capo facendo groppo sul di dietro ~~del collo~~ venivano via ~~assise sul~~ portate da una fila di nuvolette d'oro e d'argento ~~volteggiando placidamente per l'aere di montagna in montagna finchè riuscivano~~ e passando di montagna in montagna fermavano il volo sul Rivazzo da cui sgorga la ~~acqua detta~~ Bût. Sul margine della gran fontana dove l'impeto della ~~sorgente~~ scaturigine che si frange nei massi eleva una pioggia di minute gocciolina ~~che~~ sollevati nell'aere a guisa di farina ~~finissima~~ o di finissimo nevischio esse si lavavano ~~il volto~~ le faccia e i piedini gentili e poi con quelle lor mani fresche e rosate si pettinavano la chioma e se la gettavano in ricci sulle candide spalle. Talvolta il Sole qui più tardo che nel loro paese nativo d'infra le creste delle montagne veniva a sorprenderle prima che avessero terminato di sciaguattarsi o la campana di S. Nicolò sonava giorno più mattutina del consueto e allora era destino ch'elle dovessero tornarsene indietro piangendo ai loro antri nativi. Ma più sovente messo nel seno un mazzolino di odorosi ciclami volavano liete nel praticello della Tenca dove con gran giubilo stavano ad aspettarle le Streghe di Carnia e quelle del sottoposto Friuli. Dall'alto della specola di Cabia da quella montagna sempre verde e tagliata a picco che pende sovra Cedarchis e fa angolo tra la Bût e il Chiarsò che al suo piede confluiscono si poteva vedere i loro ~~accoglimenti~~ le fantastiche ed infinite carole e i sorrisi e i baci che ~~tra loro~~ si davano come ~~se fossero state~~ tante sorelle. ~~Al tocco delle loro vesti~~ Le vesti volitavano, ~~fui~~ =

vano sciorinati i veli e la [bionda dorata] ~~capigliatura~~ e la terra che ne veniva
lambita o [sfiorata] tocca da quei ~~piedini~~ loro agili piedini fioriva sull'istante
e nel dinanzi il praticello della Tenca appariva tutto dipinto
[ingiù] striscie rosse azzurre bianche e gialle tanti erano i ciclami
e le campanule sbocciate sotto a lor passi. Dicono che anche
Silverio quel dannato che sfrana la montagna rimpetto al
Moscardo ~~commosso da quella danza montava il suo dirupo e~~
vestito da festa col cappello [verde] e col rosso ~~fazzoletto~~ montasse il
suo dirupo e la ~~stesse~~ [innamorato] ~~commosso~~ a riguardarla. Sull'ora del
meriggio per rinfrescarle sorgeva su dal mare un venticello gen=
tile e varcata la pianura [friulana] a cavallo del torrente sguazzando
l'ali bianche saliva fin la in cima mormorando e baciando ad
una ad una le ondate della ~~Brent~~ che gli cadevano incontro.
Quel venticello a quell'ora istessa vien su ogni giorno anche adesso
tra i monti del canale di S. Pietro; ma nel concavo praticello
della Tenca son già molt'anni che più non ballano le Streghe
Ogni giovedì per quella vece ~~nei giovedì~~ il dannato Silverio col suo mazzapicco
raddoppia la rovina della montagna ~~maledetta~~. Dagli e dagli
~~e~~ quando ha commosso una grossa maceria di sassi ei li sfrana
giù nel sottoposto torrente e in forma di porco [ritorna] ~~torna~~ sotto
al maledetto lavoro. La Campana di S. Nicolò scossa dal vento
suona adesso sull'ora di mezzanotte e quei rintocchi malinconici
e misteriosi pajono il rimbombo di una lontana catena. Le
nostre Streghe impaurite corrono a nascondersi tra i grebbani del Cocco
o sull'inaccessibile cima del Chiaval o d'infra i picchi dirupati
del Cernio. Quelle di Germania vestite a lutto colle
treccie disfatte e velate di nero siedono sul confine e
piangono [inconsolabili] l'antica amicizia perduta ——

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

BCU ms f.p. 4100